

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Nicolò Boato
di anni 17
di Salzano (Ve)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



**La Comunità Locale
Wigwam
del Miranese**

IL MESTIERE DEL MURATORE, L'ARTE E L'INGEGNO DEL COSTRUIRE

Nonno Paolo, classe 1943 che, come una moltitudine di altri, lasciarono l'agricoltura per ricostruire l'Italia. Lui da 16 anni e ci racconta come è andata

Mio nonno Paolo è nato nel 1943, nei tempi della guerra. A quei tempi non c'erano molti lavori da svolgere, la maggior parte delle persone faceva il contadino. Mio nonno ha cominciato a lavorare all'età di sedici anni facendo il muratore; naturalmente non esistevano i macchinari che ci sono ora!

La maggior parte dei lavoratori (soprattutto i giovani) non aveva una formazione, ma imparava il mestiere dai colleghi più anziani ed esperti. Un muratore, un tempo, doveva sapere fare tutti i lavori necessari per edificare una ca-

sa: posa delle fondamenta, movimentare la terra, posare le tubature, piastrelle, pareti, solai e finitura di esterni. Un lavoro molto faticoso in cui moltissime attività venivano svolte a mano.

Come abbiamo detto prima, il lavoro del muratore era molto faticoso, ognuno aveva un compito specifico: alcuni, ad esempio, trasportavano la calce e la portavano in un cesto di ferro, sempre a spalla. Per preparare la calce si faceva un cerchio di sabbia di un metro e mezzo circa di diametro; al centro si versava qualche secchio di calcina bianca e acqua, poi con la zap-



**L'ANTICA ARTE
DEL MURATORE**



Operai al lavoro nel secolo scorso

pa, si schiacciava per scioglierla, dopodiché veniva amalgamata con la sabbia.

Nella costruzione di una casa a più piani, per arrivare al piano successivo si utilizzava un attrezzo molto utile per facilitare l'ascesa del materiale occorrente. Era lungo ottanta centimetri circa, con forma cilindrica e aveva quattro manici alle estremità, a cui veniva attaccata una fune che da un'estremità si divideva in due e aveva due uncini per agganciare il carico, insomma una specie di carrucola.

Gli operai dovevano essere dotati di grande agilità sulle impalcature e dovevano porre la massima precisione nella costruzione e avere una robusta tempra fisica per resistere alle intemperie e alle fatiche del lavoro: fisico e resistenza incredibile! Mio nonno mi ha raccontato che in passato nei cantieri si consu-

mava un elevato uso di alcolici!

Nonostante tutto il numero di infortuni all'epoca era relativamente basso, forse perché gli operai non erano soggetti a pressioni elevate come lo sono oggi: ciascun muratore poteva lavorare secondo i suoi ritmi e ciascuno era responsabile della propria sicurezza.

Sui cantieri si sentiva cantare o fischiettare e

durante l'intervallo delle nove si mangiava pane a salame! La pausa era sacra. Il giorno in cui si festeggiava la "messa a tetto" era una giornata che tutti attendevano perché era il momento in cui si apprezzava tutto il lavoro svolto. L'alimentazione del muratore era molto importante: doveva assumere molte calorie per resistere al freddo e alle numerose ore di lavoro.

Non era facile resistere al freddo, soprattutto durante gli inverni quando le temperature erano davvero rigide, mi ha raccontato mio nonno. A qualcuno è capitato anche di ammalarsi di polmonite a causa del freddo. I più poveri usavano mettere sotto la giacca dei fogli di giornale per ripararsi dal freddo e dal vento.

Si mangiava in cantiere e soprattutto pasta, pane, patate, riso e cereali poiché i carboidrati



consentivano di avere sufficienti energie per lavorare tutte quelle ore. Le mani erano sempre secche e rovinate dal duro lavoro e non pensate che in passato esistessero tante creme per ammorbidirle!

A volte si sentiva la notizia di qualche grave infortunio sul lavoro e questo lasciava tutti molto addolorati, ma purtroppo il lavoro doveva continuare, perché la paga bisognava portarla a casa. Quello del muratore era un lavoro esclusivamente maschile e mentre oggi capita di vedere qualche donna in cantiere, come geometra o ingegnere, ai tempi in cui mio nonno lavorava come muratore, questo non capitava mai.

Agli inizi del Novecento le abitazioni erano costruite in modo semplice e solo con il passare del tempo furono introdotti l'acqua corrente e i servizi igienici interni.



Attrezzi del muratore



Nonno Paolo

Nel corso degli anni, grazie al progresso tecnologico, i lavori sui cantieri sono diventati meno duri e logoranti: ad esempio oggi il calcestruzzo arriva sul cantiere pronto all'uso. L'azienda si preoccupa di fornire agli operai, a proprie spese, i caschi, gli occhiali, le calzature di protezione e gli abiti da lavoro. Sicuramente le condizioni attuali non sono paragonabili a quelle del passato, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro.

Con il passare degli anni è stata introdotta l'ordinanza sulla sicurezza e la protezione della salute dei lavoratori nei

lavori di costruzione. Gli infortuni sono tuttora in prevalenza dovuti a comportamenti sbagliati, perché si prendono decisioni affrettate; a volte non c'è tempo da perdere e il luogo di lavoro non viene messo in sicurezza in modo adeguato. Sicuramente la graduale tecnologia introdotta nei cantieri ha comportato dei miglioramenti, ma anche degli svantaggi: sono aumentati gli orari e i carichi lavorativi, si sono accorciate le scadenze per la consegna dei lavori e si è quasi azzerato il rispetto per il lavoro svolto dagli altri.



Occorre modificare sicuramente queste abitudini e promuovere misure adatte tramite corsi di formazione e soprattutto con il dialogo. La sicurezza deve ricoprire una posizione a parte e prevalente nel budget, in modo da poter finanziare, senza rischi di infortuni, la realizzazione di qualsiasi progetto. Le case di oggi sono molto diverse e sicuramente la costruzione tiene conto del rispetto ambientale.

Oggi vengono installati gli isolamenti delle pareti (cappotto esterno) e anche sul tetto. Questa fase è molto importante per avere ottime prestazioni di isolamento che consentono di

ridurre i costi di riscaldamento e raffreddamento della casa. Inoltre, gli isolanti hanno anche la funzione di evitare la formazione di condensa e muffe nella

parte interna delle abitazioni.

Tutto questo, ai tempi in cui mio nonno era giovane, non esisteva. Parlando con mio nonno ho capito che il lavoro del muratore è un'arte e, anche se la tecnologia ha facilitato alcuni passaggi, resta comunque un lavoro faticoso e rischioso, che la maggioranza dei giovani oggi non è disposta a svolgere ed è per questo che oggi, in tale settore, sono impiegate sempre più persone provenienti dall'estero ■

© Riproduzione riservata



Interno di un edificio